



# Gorizia batte cassa per il Cuf

L'amministrazione vuole uscire dal consorzio universitario e chiede di riavere le sue quote

Si apre un fronte goriziano nell'acceso dibattito riguardante lo scioglimento del Consorzio universitario friulano e la gestione del relativo patrimonio immobiliare da riassegnare ai soci dell'ente. Soci tra i quali c'è anche Comune del capoluogo isontino che ora chiede con forza di esercitare il diritto di recesso e di ottenere la liquidazione della propria quota, pari al 4 %. Una richiesta che peraltro l'amministrazione municipale goriziana aveva già notificato formalmente nel 2012 ma il conseguente iter per l'uscita dal consorzio e per la liquidazione di fatto non è mai cominciato. Un'impasse che il Comune del capoluogo isontino imputa alla norma statutaria che impone restrizioni alla libertà di recesso dei soci. «Noi abbiamo già comunicato più di un anno fa la nostra volontà di recesso e abbiamo incontrato delle resistenze perché lo statuto del consorzio universitario friulano impone che il socio, per poter recedere, debba prima ottenere il consenso di tutti gli altri soci – sottolinea da Gorizia l'assessore comunale al bilancio, Guido Germano Pettarin –, ma si tratta di un vincolo che risale all'epoca della costituzione del consorzio e non è più accettabile in tempi come questi dove gli enti pubblici debbono essere liberi di effettuare in autonomia le proprie scelte e vengono richiesti la massima attenzione e assoluto rigore nella gestione amministrativa».

«Con la nostra uscita dal consorzio universitario friulano – continua l'assessore goriziano – abbiamo diritto al valore del 4% del patrimonio, pari alla no-

stra quota di partecipazione, e dunque chiediamo che ci venga liquidata la cifra corrispondente. Constatiamo che in questi giorni sta emergendo un grande disorientamento, dal dibattito che sta coinvolgendo il Comune e la Provincia udinese ed il rettore sembra di capire che un accordo vero e proprio ancora non ci sia. È comprensibile che i soci, in primis il Comune di Udine, non vedano di buon occhio la prospettiva di farsi carico di strutture che rappresenterebbero comunque un costo, a cominciare dalla manutenzione e dal peso fiscale. Insomma, da parte nostra ci mettiamo a disposizione per approfondire il tema della riassegnazione ai soci del patrimo-

nio immobiliare ma non accettiamo di essere prevaricati. Vantiamo un nostro diritto e pensiamo di dover andare fino in fondo».

Resta da stabilire a quanto ammonta l'importo che il Comune di Gorizia si appresta a incassare in base alla propria quota. Attualmente il valore complessivo del patrimonio immobiliare del consorzio universitario udinese ammonta ad almeno 24 milioni di euro «ma per ciò che concerne l'ammontare della nostra liquidazione – puntualizza ancora l'assessore Pettarin – la cifra esatta corrispondente al nostro 4 % è ancora da quantificare in via definitiva, si tratta di calcoli complessi anche perché va te-

nuto conto del fatto che il Comune di Gorizia non entrò subito nel consorzio al momento della sua istituzione ma solo qualche anno dopo».

nuto conto del fatto che il Comune di Gorizia non entrò subito nel consorzio al momento della sua istituzione ma solo qualche anno dopo».

nuto conto del fatto che il Comune di Gorizia non entrò subito nel consorzio al momento della sua istituzione ma solo qualche anno dopo».

**Piero Tallandini**

ORIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del rettorato dell'università di Udine